

4. Le edizioni a stampa

Nel 1455, nella stamperia di Mainz (Magonza), appare la monumentale **Bibbia latina di Gutenberg**, su due colonne di quarantadue righe (viene detta *Bibbia Mazarina*, dal primo esemplare conosciuto, conservato nella Bibliothèque Mazarine di Parigi). Il testo è quello della *Vulgata* di Girolamo. Se vuoi sfogliare la Bibbia di Gutenberg [clicca qui](#)

Nel 1477 si pubblica il libro dei Salmi e nel 1482 il Pentateuco, mentre nel 1488 appare la prima Bibbia ebraica a stampa (trattasi della famosa **Bibbia di Soncino**).

Le più importanti edizioni a stampa della Bibbia ebraica sono: la **Poliglotta Complutense** (1514-1517) e la cosiddetta **Seconda Bibbia Rabbinica**, ad opera di Yaqob ben Hayyim (1524-1525), apparsa a Venezia ed edita da Daniel Bomberg. La *Complutense* (*Biblia Sacra Poliglotta*) venne finanziata dal cardinale Francisco Jiménez de Cisneros e preparata tra il 1502 e il 1517 in Alcalà de Henares, per cui è detta anche la 'Poliglotta di Alcalà' (in latino *Complutum*). Il Cisneros affidò il lavoro di erudizione ai dotti dell'università della città, assistiti da un gruppo di colti ebrei convertiti al cattolicesimo. Stampata nella Stamperia di Arnolfo Guillermo de Brocario nel 1514-17, l'opera fu edita in ben 600 esemplari e consta di sei volumi 'in folio'. Il sesto volume è particolarmente prezioso, poiché contiene un vocabolario ebraico-aramaico-latino, un vocabolario greco-latino, un'introduzione alla grammatica greca ed ebraica, e un indice latino ([vedi qui un esempio dell'impaginazione](#)).




La prima pagina della *Complutense*, con lo stemma del card. Cisneros



Una pagina della *Seconda Bibbia Rabbinnica*

Tra le altre poliglotte, si segnalano quelle di Anversa (1569-1572), di Parigi (1629-1645), di Londra (1657-1669), le quali combinano di fatto la Poliglotta Complutense e la Seconda Bibbia Rabbinnica. Prima delle moderne edizioni critiche, vanno segnalate due opere fondamentali per il grande lavoro di collazione dei testi manoscritti: *Vetus Testamentum Hebraicum cum variis lectionibus*, di B. Kennicot (1776-1780) e *Variae lectiones Veteris Testamenti*, di G. B. de Rossi (1784-1788).

Edizioni sec. XX-XXI

sigla	titolo	note
BHK (1-2)	<i>Biblia Hebraica Kittel</i> (1 ed. 1906, 2 ed. 1913)	Tutte le edizioni della Bibbia ebraica fino al 1929 e al 1937 si basavano su quella di Ben Hayyim, stampata a Venezia nel 1524-1525, comprendente anche la <i>masora parva</i> e <i>magna</i> . Questa edizione divenne il testo di riferimento per tutte le successive edizioni dal '500 al XX secolo.
BHK (3)	<i>Biblia Hebraica Kittel/Kahle</i> (1929-1937)	Nel 1929 e 1937 Paul Kahle propose di adottare per una futura edizione della Bibbia ebraica il <i>Codex Leningradensis</i> (L), del 1008/1009, uno dei codici masoretici esemplari, tra i più antichi e completi che possediamo. Kahle non ebbe accesso al <i>Codex Aleppensis</i> (A).
BHS (4-5)		Testo del codice di Leningrado (L). E' l'edizione oggi più usata dagli studiosi, in attesa della BHK.

